

UNA STELLA A TEATRO

Margot Sikabonyi sul palco del Vascello racconta "Costellazioni", spettacolo originale con Alessandro Tiberi

Il volto storico di "Un Medico in Famiglia", Margot Sikabonyi, svela ai lettori di InRoma i segreti della sua ultima fatica teatrale: "Costellazioni". Uno spettacolo "unico e fuori dagli schemi" come la stessa attrice romana racconta a pochi giorni dal debutto al Teatro Vascello, ultima tappa di una tournée che l'ha portata in giro per l'Italia al fianco di Alessandro Tiberi, con lei sul palco.

Cosa ti aspetti da questa ultima tappa al Teatro Vascello e come è andato sinora lo spettacolo?

In due settimane mi sono fatta tutta l'Italia, su e giù, destra e sinistra. A Roma spero di vedere tanta gente perché credo davvero in questo spettacolo e sono veramente molto fiera di quello che siamo riusciti a mettere in piedi. "Costellazioni" è una storia fighissima scritta da un 29enne inglese sui mondi paralleli, però è anche una storia d'amore. La struttura dello spettacolo è molto particolare e stimolante perché fa vedere il teatro in un modo diverso. Andare in scena nella Capitale poi è sempre una meta importante e poi il Vascello è un teatro molto grande quindi speriamo di vederlo bello pieno. Sino a ora abbiamo fatto paesi un po' più piccoli ed è sempre andata bene e ci auguriamo di ripeterci anche a Roma in questi 10 giorni.

Mi dici tre aggettivi per invogliare il lettore a venire a vedere "Costellazioni" a teatro?

Uno, è uno spettacolo assolutamente unico e tutto quello che non ti aspetti sia nella storia sia per come viene messo in scena. Questa è una cosa che la gente ripete spesso uscendo dal teatro ovvero che non se lo aspettava. E credo

che ci sia bisogno di una novità come questo spettacolo in mezzo a tutto il mortorio che si vede in giro (ride, ndi). Due, è divertente quindi si ride e anche tanto. Tre, fa riflettere e alla fine ci si sente più pieni.

Com'è condividere il palco con Alessandro Tiberi?

Fantastico. Alessandro è un grandissimo attore e professionista oltre a essere una persona bellissima, per cui stiamo alla grande per fortuna!

La regia di questo spettacolo porta la firma di Silvio Peroni. Anche con lui non è la tua prima volta.

Sì, sì è vero abbiamo già lavorato insieme in passato per un altro spettacolo molto particolare sempre tratto da uno scrittore contemporaneo inglese. Diciamo che Silvio ha questa predilezione per le storie fuori dal comune con queste scene stranissime in cui non c'è quasi nulla sul palco.

Possiamo dire che sei diventata la sua musa?

Bah, non credo (ride, ndi). Ci troviamo bene a lavorare insieme, ci amiamo, ci odiamo, discutiamo sempre molto, ma alla fine ci vogliamo molto bene.

Il fatto di chiudere nella tua città natale è voluto?

No, no, è un caso.

Esibirsi davanti al pubblico di casa è un vantaggio o ti crea maggiore pressione?



Roma è sempre un grande banco di prova più che altro perché è piena di addetti ai lavori ed è un pubblico più ostico e più incline alla critica. A differenza, il pubblico del paese è più normale, tra virgolette, è un pubblico più onesto. A Roma c'è sempre quello che trova qualcosa che non va anche se magari lo spettacolo gli è piaciuto.

E qual è la città tra quelle in cui vi siete esibiti in questa tournée che più ti ha colpito e ti ha dimostrato più affetto?

Castiglione delle Stiviere è stata una platea meravigliosa e molto calorosa. Il pubblico si è alzato in piedi e ci ha fatto la standing ovation. An-

che a Borgo San Lorenzo abbiamo ricevuto un'accoglienza davvero affettuosa. L'associazione che si occupa del teatro ci ha preparato una cena e dopo lo spettacolo abbiamo mangiato e bevuto tutti insieme ed è stata una cosa inaspettata e bellissima.

Anche tu, come molti attori di teatro, hai un rito scaramantico che fai prima di andare in scena?

Sono molto attenta a fare sempre le stesse cose. Ad esempio mi cambio sempre trenta minuti prima, metto i trucchi in un determinato modo, ma se arrivo tardi e non rispetto i miei rituali non è che mi arrabbio o vado in scena nervosa. ■



LO SPETTACOLO COSTELLAZIONI

Dal 28 marzo in scena la storia d'amore di Orlando e Arianna

Tralasciamo per un attimo il teatro e spostiamo la nostra attenzione sulla scienza: in un testo geniale ispirato alla teoria della fisica quantistica si sostiene a gran voce l'esistenza di un numero infinito di universi. Adesso torniamo a noi: Nick Payne prende questo interessante quanto articolato apparato teorico e lo applica al rapporto di coppia, facendo nascere "Costellazioni", spettacolo in scena nella sala Giancarlo Nanni del Teatro Vascello da domani 28 marzo fino a domenica 6 aprile. La narrazione è incentrata sul rapporto tra uomo e donna, osservato come già detto dalle idee della teoria del caos e ripercorre la storia d'amore di Orlando e Arianna, attraverso un

viaggio a tappe che coincidono con i momenti più importanti della vita dei due: dalla conoscenza fino alla morte, passando per i processi di seduzione, il matrimonio, i tradimenti e la malattia. I due fidanzati sono Alessandro Tiberi e Margot Sikabonyi.

TEATRO VASCHELLO

Via Giacinto Carini 78, Roma - Tel.: 06.58.81.021
www.teatrovascello.it

ORARIO SPETTACOLI

Da martedì a sabato: ore 21.00 - La domenica: ore 18.00



ROMA

Informazione pubblicitaria a cura della Sport Network - Allegato al

CORRIERE dallo Sport